

## **AMBULANZA MEDICALIZZATA**

### **Dichiarazione**

“Confronto” ha assunto una posizione lineare, imparziale e spoliticizzata. Pur conoscendo l’enorme ritardo con cui è stata trasmessa la mozione approvata, siamo stati corretti nei riguardi del Sindaco e del Consiglio per le loro iniziative. Abbiamo preso atto della posizione del PD, che si è allineato alla nostra “lettera aperta”, ma non possiamo assolutamente condividere ed accettare, anche per il rispetto dovuto alla povera Irene, alla sua famiglia e a tutti i vittoriesi, la dichiarazione del Sindaco Nicosia che, anziché intervenire da Sindaco e da massima autorità della salute pubblica vittoriese, l’ha fatto da uomo di partito favorendo la possibile strumentalizzazione di un problema che appartiene a tutti ed aspetta solo di essere affrontato ed urgentemente risolto”

Enzo Cavallo



**L'APPELLO.** Lo lancia il presidente dell'associazione. 4 mesi fa morì Irene

## Cavallo: «Un'ambulanza medicalizzata subito»

●●● L'ambulanza medicalizzata avrebbe salvato la vita della piccola Irene. Irene Iozzia. La ragazzina tredicenne, studente della scuola media «Vittoria Colonna», morì quattro mesi fa mentre si trovava a scuola. Dopo l'autopsia il medico legale disse che un intervento più veloce e la presenza di un medico all'interno dell'ambulanza che arrivò in via Milano, avrebbe potuto salvarle la vita. Nasce da lì, l'iniziativa dell'associazione «Con-

fronto», nata di recente a Vittoria. «Confronto» si definisce «associazione per la società e lo sviluppo». Il presidente è Enzo Cavallo, a lungo, in passato, presidente della Fiera Emaia. Cavallo ha scritto una lettera aperta alla città. Hanno preso posizione altri partiti, tra cui il Pd, che hanno condiviso la richiesta di avere subito un'ambulanza medicalizzata, necessaria in un territorio così vasto come Vittoria. Cavallo mette in guardia

contro le possibili «strumentalizzazioni di un problema che appartiene a tutti ed aspetta solo di essere affrontato ed urgentemente risolto».

Dopo la morte della ragazzina, il Consiglio comunale approvò all'unanimità una mozione con la richiesta di avere, a Vittoria, un'ambulanza con il medico a bordo. Ma non successe nulla. E ora Cavallo, con il consenso dei genitori di Irene, entrambi insegnanti (il papà nella stessa scuola, la madre nell'istituto San Biagio), riprende la battaglia. Perché la tragedia di Irene non venga dimenticata e serva a migliorare anche questi aspetti della sanità vittoriese. (\*FC\*)



## [“Confronto” e l’ambulanza medicalizzata a Vittoria](#)

scritto il **3 ago 2012** nella categoria: [Attualità](#)  
Pubblicata alle ore 18:38:06 - Fonte: redazione



“Confronto” ha assunto una posizione lineare, imparziale e spoliticizzata sulla vicenda dell’ambulanza medicalizzata a Vittoria. Pur conoscendo l’enorme ritardo con cui è stata trasmessa la mozione approvata, “siamo stati corretti nei riguardi del Sindaco e del Consiglio – dice il presidente dell’associazione, **Enzo Cavallo** – per le loro iniziative. Abbiamo preso atto della posizione del PD, che si è allineato alla nostra “lettera aperta”, ma non possiamo assolutamente condividere ed accettare, anche per il rispetto dovuto alla povera Irene, alla sua famiglia e a tutti i vittoriesi, la

dichiarazione del Sindaco Nicosia che, anziché intervenire da Sindaco e da massima autorità della salute pubblica vittoriese, l’ha fatto da uomo di partito favorendo la possibile strumentalizzazione di un problema che appartiene a tutti ed aspetta solo di essere affrontato ed urgentemente risolto”

<http://www.radiortm.it/2012/08/03/confronto-e-lambulanza-medicalizzata-a-vittoria/>

Vittoria, 25 luglio 2012

Dr. Massimo RUSSO  
Assessore Regionale alla Salute  
PALERMO

Onn. PARLAMENTARI  
Regionali della Provincia di Ragusa  
LORO RECAPITI

D.ssa Giovanna CAGLIOSTRO  
Prefetto  
RAGUSA

Dr. Salvatore CIRIGNOTTA  
Direttore Generale ASP  
RAGUSA

Avv. Giuseppe NICOSIA  
Sindaco della Città  
VITTORIA

Avv. Giovanni SCARSO  
Commissario Provincia Regionale  
RAGUSA

Oggetto: Lettera aperta.

## **LA MORTE DI IRENE IOZZIA NON PUO' RIMANERE VANA**

Fu lo scorso 13 marzo quando la tredicenne Irene Iozzia giunse in fin di vita al Pronto Soccorso dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria a seguito di un improvviso e fatale malore, accusato mentre svolgeva l'attività di Educazione Fisica, insieme ai suoi compagni della classe 3<sup>^</sup>, nel cortile della Scuola Media "Vittoria Colonna".

Nonostante il soccorso messo in atto dal personale della scuola e l'intervento di una ambulanza del 118 (giunta, peraltro - a dire dei presenti - dopo "un tempo inspiegabilmente lungo") non si è riusciti a scongiurare il peggiore degli epiloghi.

Sin dal primo momento, purtroppo, si è dovuto prendere atto che diverse inefficienze verificatesi durante le fasi del soccorso, ma soprattutto l'assenza di un medico rianimatore a bordo dell'ambulanza, si sono rivelati fatali per la ragazza.

La scomparsa di Irene ha lasciato nello sconforto ed in un incontenibile dolore i genitori e la sorellina ed ha scosso fortemente le coscienze dell'intero mondo scolastico vittoriere, dell'intera Città, con in testa il Sindaco, l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale, che si sono stretti alla famiglia della ragazza con grande spirito di solidarietà e con affetto.

Per quanto accaduto, in tutti i cittadini vittoriesi e non, è maturata la consapevolezza che se ad Irene fossero state date le opportunità di soccorso, già presenti in altre realtà della provincia, ossia ambulanza medicalizzata, per questa ragazza, forse, potevano esserci concrete possibilità di salvare "la sua giovane vita".

Ed è proprio per questo che da parte di tutti, senza polemiche ed in termini tanto rispettosi quanto costruttivi, è stato auspicato **che la morte di Irene non restasse vana.**

Infatti sia a livello familiare, sia scolastico, sia sociale è nata una forte sensibilità verso tutte le iniziative che prediligono obiettivi di Salute Pubblica e Buona Sanità.

Anche a livello politico-amministrativo, c'è stata una presa di coscienza su problematiche che riguardano l'organizzazione del servizio 118 nella città di Vittoria e il Consiglio Comunale, anche a supporto delle richieste più volte fatte dal Sindaco, il 29 marzo ha approvato una mozione con la quale veniva motivatamente riproposta la necessità che il servizio di emergenza 118, anche a Vittoria, sia dotato di ambulanza/e con la presenza a bordo sia del medico rianimatore che dell'infermiere.

Però a distanza di oltre 4 mesi, non si è visto nulla e quella mozione è rimasta "Una voce nel deserto"!

Fatto gravissimo che impone l'assunzione di iniziative tese a sollecitare il concreto intervento risolutivo di chi, avendone la competenza, non si è dimostrato, come dovuto, sensibile verso la comunità vittoriense che ha pagato a carissimo prezzo, con la vita della povera Irene, le conseguenze di un disservizio maturato, come in altri casi, in una situazione paradossale che non può lasciare indifferenti soprattutto chi ricopre posti di responsabilità.

E' per questo che, anche per onorare la memoria di Irene Iozzia,

### SI RIVOLGE APPELLO

all'Assessore Regionale alla Salute, al Direttore Generale dell'ASP, ai Parlamentari Regionali della Provincia di Ragusa, al Prefetto di Ragusa, al Sindaco di Vittoria, al Commissario della Provincia Regionale di Ragusa, ognuno per le rispettive competenze, di intervenire, con la necessaria urgenza, affinché alla comunità Vittoriense sia assicurato il servizio ambulanza con la presenza del medico.

IL PRESIDENTE  
(Enzo Cavallo)



## **LA MORTE DI IRENE IOZZIA NON PUO' RIMANERE VANA**



Vittoria, 25 luglio 2012 – L'associazione "Confronto" a seguito della decisione del suo Consiglio, nel recepire le giustificate esigenze della comunità Vittoriese, ha lanciato un appello, attraverso una "lettera aperta" inviata all'Assessore Regionale alla Salute, Massimo Russo, al Direttore Generale dell'ASP, Salvatore Cirignotta, ai Parlamentari Regionali della Provincia di Ragusa, al Prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, al Sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, al Commissario della Provincia Regionale di Ragusa, Giovanni Scarso, ognuno per le rispettive competenze, per intervenire, con la necessaria determinazione ed urgenza, affinché a Vittoria sia assicurato il servizio ambulanza con la presenza del medico. L'iniziativa scaturisce dal fatto che nonostante gli impegni assunti dopo la drammatica morte di Irene Iozzia, nulla di concreto è stato ancora fatto.

"Fu lo scorso 13 marzo – è detto nella lettera - quando la tredicenne Irene Iozzia giunse in fin di vita al Pronto Soccorso dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria a seguito di un improvviso e fatale malore, accusato mentre svolgeva l'attività di Educazione Fisica, insieme ai suoi compagni della classe 3<sup>a</sup>, nel cortile della Scuola Media "Vittoria Colonna". Nonostante il soccorso messo in atto dal personale della scuola e l'intervento di una

ambulanza del 118 (giunta, peraltro – a dire dei presenti - dopo "un tempo inspiegabilmente lungo") non si è riusciti a scongiurare il peggiore degli epiloghi. Sin dal primo momento, purtroppo, si è dovuto prendere atto che diverse inefficienze verificatesi durante le fasi del soccorso, ma soprattutto l'assenza di un medico rianimatore a bordo dell'ambulanza, si sono rivelati fatali per la ragazza. La scomparsa di Irene ha lasciato nello sconforto ed in un incontenibile dolore i genitori e la sorellina ed ha scosso fortemente le coscienze dell'intero mondo scolastico vittoriese, dell'intera Città, con in testa il Sindaco, l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale, che si sono stretti alla famiglia della ragazza con grande spirito di solidarietà e con affetto. Per quanto accaduto – prosegue la lettera - in tutti i cittadini vittoriosi e non, è maturata la consapevolezza che se ad Irene fossero state date le opportunità di soccorso, già presenti in altre realtà della provincia, ossia ambulanza medicalizzata, per questa ragazza, forse, potevano esserci concrete possibilità di salvare "la sua giovane vita". Ed è proprio per questo che da parte di tutti, senza polemiche ed in termini tanto rispettosi quanto costruttivi, è stato auspicato che la morte di Irene non restasse vana. Infatti sia a livello familiare, sia scolastico, sia sociale è nata una forte sensibilità verso tutte le iniziative che prediligono obiettivi di Salute Pubblica e Buona Sanità. Anche a livello politico-amministrativo, c'è stata una presa di coscienza su problematiche che riguardano l'organizzazione del servizio 118 nella città di Vittoria e il Consiglio Comunale, anche a supporto delle richieste più volte fatte dal Sindaco, il 29 marzo ha approvato una mozione con la quale veniva motivatamente riproposta la necessità che il servizio di emergenza 118, anche a Vittoria, sia dotato di ambulanza/e con la presenza a bordo sia del medico rianimatore che dell'infermiere. Però a distanza di oltre 4 mesi, non si è visto nulla e quella mozione è rimasta "Una voce nel deserto"! Fatto gravissimo che impone l'assunzione di iniziative tese a sollecitare il concreto intervento risolutivo di chi, avendone la competenza, non si è dimostrato, come dovuto, sensibile verso la comunità vittoriese che ha pagato a carissimo prezzo, con la vita della povera Irene, le conseguenze di un disservizio maturato, come in altri casi, in una situazione paradossale che non può lasciare indifferenti soprattutto chi ricopre posti di responsabilità"

E' per questo che, anche per onorare la memoria di Irene Iozzia, l'associazione "Confronto" ha deciso di rivolgersi alle Autorità competenti ed ai Parlamentari regionali della Provincia, per la soluzione di un problema che non può essere più sottovalutato e sottaciuto.

IL PRESIDENTE  
(Enzo Cavallo)



## Vittoria. La morte di Irene Iozzia non può rimanere vana

scritto il **25 lug 2012** nella categoria: [Attualità](#)  
Pubblicata alle ore 21:55:20 - Fonte: redazione



L'associazione "Confronto" a seguito della decisione del suo Consiglio, nel recepire le giustificate esigenze della comunità Vittoriese, ha lanciato un appello, attraverso una "lettera aperta" inviata all'Assessore Regionale alla Salute, Massimo Russo, al Direttore Generale dell'ASP, Salvatore Cirignotta, ai Parlamentari Regionali della Provincia di Ragusa, al Prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, al Sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, al Commissario della Provincia Regionale di Ragusa, Giovanni Scarso, ognuno per le rispettive competenze, per intervenire, con la necessaria determinazione ed urgenza, affinché a Vittoria sia assicurato il servizio

ambulanza con la presenza del medico. L'iniziativa scaturisce dal fatto che nonostante gli impegni assunti dopo la drammatica morte di Irene Iozzia, nulla di concreto è stato ancora fatto.

"Fu lo scorso 13 marzo – è detto nella lettera – quando la tredicenne **Irene Iozzia** giunse in fin di vita al Pronto Soccorso dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria a seguito di un improvviso e fatale malore, accusato mentre svolgeva l'attività di Educazione Fisica, insieme ai suoi compagni della classe 3<sup>A</sup>, nel cortile della Scuola Media "Vittoria Colonna". Nonostante il soccorso messo in atto dal personale della scuola e l'intervento di una ambulanza del 118 (giunta, peraltro – a dire dei presenti – dopo "un tempo inspiegabilmente lungo") non si è riusciti a scongiurare il peggior degli epiloghi. Sin dal primo momento, purtroppo, si è dovuto prendere atto che diverse inefficienze verificatesi durante le fasi del soccorso, ma soprattutto l'assenza di un medico rianimatore a bordo dell'ambulanza, si sono rivelati fatali per la ragazza. La scomparsa di Irene ha lasciato nello sconforto ed in un incontenibile dolore i genitori e la sorellina ed ha scosso fortemente le coscienze dell'intero mondo scolastico vittoriese, dell'intera Città, con in testa il Sindaco, l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale, che si sono stretti alla famiglia della ragazza con grande spirito di solidarietà e con affetto. Per quanto accaduto – prosegue la lettera – in tutti i cittadini vittoriesi e non, è maturata la consapevolezza che se ad Irene fossero state date le opportunità di soccorso, già presenti in altre realtà della provincia, ossia ambulanza medicalizzata, per questa ragazza, forse, potevano esserci concrete possibilità di salvare "la sua giovane vita". Ed è proprio per questo che da parte di tutti, senza polemiche ed in termini tanto rispettosi quanto costruttivi, è stato auspicato che la morte di Irene non restasse vana. Infatti sia a livello familiare, sia scolastico, sia sociale è nata una forte sensibilità verso tutte le iniziative che prediligono obiettivi di Salute Pubblica e Buona Sanità. Anche a livello politico-amministrativo, c'è stata una presa di coscienza su problematiche che riguardano l'organizzazione del servizio 118 nella città di Vittoria e il Consiglio Comunale, anche a supporto delle richieste più volte fatte dal Sindaco, il 29 marzo ha approvato una mozione con la quale veniva motivatamente riproposta la necessità che il servizio di emergenza 118, anche a Vittoria, sia dotato di ambulanza/e con la presenza a bordo sia del medico rianimatore che dell'infermiere. Però a distanza di oltre 4 mesi, non si è visto nulla e quella mozione è rimasta "Una voce nel deserto"! Fatto gravissimo che impone l'assunzione di iniziative tese a sollecitare il concreto intervento risolutivo di chi, avendone la competenza, non si è dimostrato, come dovuto, sensibile verso la comunità vittoriese che ha pagato a carissimo prezzo, con la vita della povera Irene, le conseguenze di un disservizio maturato, come in altri casi, in una situazione paradossale che non può lasciare indifferenti soprattutto chi ricopre posti di responsabilità"

E' per questo che, anche per onorare la memoria di Irene Iozzia, l'associazione "Confronto" ha deciso di rivolgersi alle Autorità competenti ed ai Parlamentari regionali della Provincia, per la soluzione di un problema che non può essere più sottovalutato e sottaciuto.

Appello dell'Associazione «Confronto» e dei genitori della ragazza deceduta a scuola

## **Silenzio a 4 mesi dalla morte di Irene Iozzia... si attende prossima tragedia?**

**Il 13 marzo la tredicenne vittoriese si accasciò al suolo colta da malore nella palestra della scuola. Arrivò l'ambulanza in ritardo e senza medico rianimatore a bordo, per constatare che non c'era più nulla da fare...**

Giuseppe La Lota



Sono passati 4 mesi e 13 giorni dalla tragica morte della tredicenne vittoriese **Irene Iozzia (foto)**, colta da improvviso malore mentre s'apprestava a iniziare l'ora di educazione fisica insieme ai compagni della 3<sup>a</sup> classe della Scuola Media «Vittoria Colonna». Da allora è sempre più forte il convincimento che quella giovane vita, forse, si sarebbe salvata se l'ambulanza fosse arrivata qualche attimo prima e se a bordo ci fosse stato un medico rianimatore, come in qualsiasi altro presidio sanitario.

E poiché da allora nulla accade, nonostante i ripetuti interventi politici, sociali e istituzionali, stiamo aspettando forse la prossima tragedia? Interrogativo agghiacciante da porsi dopo la lettera aperta inviata dal presidente dell'Associazione «Confronto», Enzo Cavallo, all'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, a tutti i parlamentari della provincia (nessuno escluso), al prefetto Giovanna Cagliostro, al direttore Asp 7 Salvatore Cirignotta, al sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia, al commissario provinciale Giovanni Scarso e agli organi di informazione.

«Nonostante il soccorso messo in atto dal personale della scuola e l'intervento di una ambulanza del 118 (giunta, peraltro – a dire dei presenti - dopo «un tempo inspiegabilmente lungo») non si è riusciti a scongiurare il peggiore degli epiloghi». Questo scrive Enzo Cavallo, con il consenso dei genitori (entrambi docenti) della sfortunata Irene Iozzia.

Una lettera misurata nello stile e nel contenuto, per nulla polemica, attenta a non additare responsabilità nei confronti di chicchessia, ma incisiva, piena di dolore, di rabbia e di speranza, che a 4 mesi dalla tragedia, purtroppo, non riceve risposte soddisfacenti.

«La morte di Irene non può rimanere vana». Questo è lo spirito che anima i genitori di Irene nell'accurato atto di sensibilizzazione collettiva. «Sin dal primo momento, purtroppo, si è dovuto prendere atto che diverse inefficienze verificatesi durante le fasi del soccorso, ma soprattutto l'assenza di un medico rianimatore a bordo dell'ambulanza, si sono rivelati fatali per la ragazza».

Chi deve interrogare la coscienza per quanto accaduto? Chi è obbligato a riflettere e a provare rimorso su cosa è successo quel tragico 13 marzo prima di prendere sonno ogni notte? Il legislatore che taglia le spese sanitarie che potrebbero salvare vite umane e chiude gli occhi per le altre che producono sprechi a beneficio di qualcuno? Oppure l'amministratore che esegue pedissequamente le norme tendenti a risparmiare servizi che invece si dovrebbero potenziare con più uomini e mezzi efficienti?

«Per quanto accaduto- si legge nella lettera aperta- in tutti i cittadini vittorresi e non, è maturata la consapevolezza che se ad Irene fossero state date le opportunità di soccorso, già presenti in altre realtà della provincia, ossia ambulanza medicalizzata, per questa ragazza, forse, potevano esserci concrete possibilità di salvare «la sua giovane vita». Ed è proprio per questo che da parte di tutti, senza polemiche ed in termini tanto rispettosi quanto costruttivi, è stato auspicato che la morte di Irene non restasse vana. Infatti sia a livello familiare, sia scolastico, sia sociale è nata una forte sensibilità verso tutte le iniziative che prediligono obiettivi di Salute Pubblica e Buona Sanità».

Per capire e tastare il valore delle prese di posizioni delle istituzioni e della classe politica locale, basta vedere le reazioni che ci sono state dopo quel Consiglio comunale di Vittoria del 29 marzo, 16 giorni dopo la disgrazia, che ha approvato una mozione con la quale veniva motivatamente riproposta la necessità che il servizio di emergenza 118, anche a Vittoria, venisse dotato di ambulanza con la presenza a bordo sia del medico rianimatore che dell'infermiere. Nessuna reazione!

Infatti, cosa denuncia la lettera aperta? «A distanza di oltre 4 mesi, non si è visto nulla e quella mozione è rimasta «una voce nel deserto»! Fatto gravissimo che impone l'assunzione di iniziative tese a sollecitare il concreto intervento risolutivo di chi, avendone la competenza, non si è dimostrato, come dovuto, sensibile verso la comunità vittoriese che ha pagato a carissimo prezzo, con la vita della povera Irene, le conseguenze di un disservizio maturato, come in altri casi, in una situazione paradossale che non può lasciare indifferenti soprattutto chi ricopre posti di responsabilità».

<http://www.corrierediragusa.it/articoli/attualita/C3%A0/vittoria/18700-a-4-mesi-dalla-morte-di-irene-iozzia-si-attende-la-prossima-tragedia!.html>

# Ambulanze senza medico, la morte di Irene Iozzia non sia vana

Parla Enzo Cavallo, dell'associazione Confronto



Vittoria - L'associazione "Confronto" a seguito della decisione del suo Consiglio, nel recepire le giustificate esigenze della comunità Vittoriese, ha lanciato un appello, attraverso una "lettera aperta" inviata all'Assessore Regionale alla Salute, Massimo Russo, al Direttore Generale dell'ASP, Salvatore Cirignotta, ai Parlamentari Regionali della Provincia di Ragusa, al Prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, al Sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, al Commissario della Provincia Regionale di Ragusa, Giovanni Scarso, ognuno per le rispettive competenze, per intervenire, con la necessaria determinazione ed urgenza, affinché a Vittoria sia assicurato il servizio ambulanza con la presenza del medico. L'iniziativa scaturisce dal fatto che nonostante gli impegni assunti dopo la drammatica morte di Irene

Iozzia, nulla di concreto è stato ancora fatto.

"Fu lo scorso 13 marzo – è detto nella lettera - quando la tredicenne Irene Iozzia giunse in fin di vita al Pronto Soccorso dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria a seguito di un improvviso e fatale malore, accusato mentre svolgeva l'attività di Educazione Fisica, insieme ai suoi compagni della classe 3<sup>A</sup>, nel cortile della Scuola Media "Vittoria Colonna". Nonostante il soccorso messo in atto dal personale della scuola e l'intervento di una ambulanza del 118 (giunta, peraltro – a dire dei presenti - dopo "un tempo inspiegabilmente lungo") non si è riusciti a scongiurare il peggiore degli epiloghi. Sin dal primo momento, purtroppo, si è dovuto prendere atto che diverse inefficienze verificatesi durante le fasi del soccorso, ma soprattutto l'assenza di un medico rianimatore a bordo dell'ambulanza, si sono rivelati fatali per la ragazza. La scomparsa di Irene ha lasciato nello sconforto ed in un incontenibile dolore i genitori e la sorellina ed ha scosso fortemente le coscienze dell'intero mondo scolastico vittoriese, dell'intera Città, con in testa il Sindaco, l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale, che si sono stretti alla famiglia della ragazza con grande spirito di solidarietà e con affetto. Per quanto accaduto – prosegue la lettera - in tutti i cittadini vittoriosi e non, è maturata la consapevolezza che se ad Irene fossero state date le opportunità di soccorso, già presenti in altre realtà della provincia, ossia ambulanza medicalizzata, per questa ragazza, forse, potevano esserci concrete possibilità di salvare "la sua giovane vita". Ed è proprio per questo che da parte di tutti, senza polemiche ed in termini tanto rispettosi quanto costruttivi, è stato auspicato che la morte di Irene non restasse vana. Infatti sia a livello familiare, sia scolastico, sia sociale è nata una forte sensibilità verso tutte le iniziative che prediligono obiettivi di Salute Pubblica e Buona Sanità. Anche a livello politico-amministrativo, c'è stata una presa di coscienza su problematiche che riguardano l'organizzazione del servizio 118 nella città di Vittoria e il Consiglio Comunale, anche a supporto delle richieste più volte fatte dal Sindaco, il 29 marzo ha approvato una mozione con la quale veniva motivatamente riproposta la necessità che il servizio di emergenza 118, anche a Vittoria, sia dotato di ambulanza/e con la presenza a bordo sia del medico rianimatore che dell'infermiere. Però a distanza di oltre 4 mesi, non si è visto nulla e quella mozione è rimasta "Una voce nel deserto"! Fatto gravissimo che impone l'assunzione di iniziative tese a sollecitare il concreto intervento risolutivo di chi, avendone la competenza, non si è dimostrato, come dovuto, sensibile verso la comunità vittoriese che ha pagato a carissimo prezzo, con la vita della povera Irene, le conseguenze di un disservizio maturato, come in altri casi, in una situazione paradossale che non può lasciare indifferenti soprattutto chi ricopre posti di responsabilità"

E' per questo che, anche per onorare la memoria di Irene Iozzia, l'associazione "Confronto" ha deciso di rivolgersi alle Autorità competenti ed ai Parlamentari regionali della Provincia, per la soluzione di un problema che non può essere più sottovalutato e sottaciuto.

## SANITÀ NEL CAOS

Il presidente dell'associazione «Confronto» scrive al sindaco, ai parlamentari, al commissario Asp e all'assessore alla Salute per denunciare l'anomalia



Riaperto il dibattito sulla presenza di un medico a bordo e del defibrillatore a bordo delle ambulanze

# «Ambulanze senza medico»

Cavallo: «Un ritardo clamoroso nell'applicazione di un odg approvato il 29 marzo»

### GIANNI DI GENNARO

Enzo Cavallo, presidente dell'Associazione per la società e lo sviluppo, denominata "Confronto", ha scritto ieri all'assessore regionale alla salute, al direttore generale dell'Asp di Ragusa, al prefetto di Ragusa, al commissario straordinario della Provincia, al sindaco di Vittoria, ai parlamentari ragusani e agli organi di stampa, per denunciare la mancata applicazione di una mozione approvata dal Consiglio comunale di Vittoria, lo scorso 29 marzo, con cui si chiedeva la presenza a bordo delle ambulanze del 118, di un medico rianimatore e di un infermiere specializzato.

Tale ingiustificato ritardo, scrive Cavallo nella nota, è un fatto gravissimo che impone l'assunzione delle opportune iniziative tese a sollecitare il concreto intervento di chi, avendone la competenza, non si è dimostrato sensibile verso la comunità vittoriosa, fortemente provata il 13 marzo scorso, dalla morte di una ragazzina tredicenne: Irene Iozzia, stroncata da un malore fatale che l'ha colta improvvisamente, mentre svolgeva attività fisica nella palestra della scuola media Vittoria Colonna. Un gesto quello auspicato dall'Associazione, che serve, non solo a non dimenticare Irene, ma ad evitare che altri "fiori" possano essere recisi mentre sono ancora nel pieno fulgore della loro vita. La nota inoltre, denuncia alcune presunte inefficienze che si sono verificate in fase di soccorso alla ragazza e avanza l'ipotesi che se l'ambulanza che ha prestato soccorso alla sfortunata studentessa, fosse stata me-

dicalizzata, adesso, forse, la famiglia, le istituzioni e l'intera città, non piangerebbero per la perdita incalcolabile che hanno dovuto subire. Secondo Cavallo dunque, l'assenza di un medico a bordo dell'ambulanza, può portare a conseguenze estreme che vengono pagate con un prezzo estremo, e tutto ciò non è ammissibile.

Anche un semplice defibrillatore che oggi si può avere con la modica somma di 1.200 euro, può essere "fondamentale" per salvare una vita umana. Nello stesso tempo, la nota fa riferimento ai primi soccorsi attivati all'interno della stessa scuola, nel tentativo, risultato purtroppo vano, di strappare alla morte la povera Irene.

Secondo il presidente dell'associazione infatti, il personale docente e non docente e gli stessi compagni di Irene, hanno fatto quanto era loro possibile per rianimare la giovanissima colta da malore, e, se lì fosse stato presente un defibrillatore e ci fosse stata una persona abilitata al suo uso, adesso Irene sarebbe ancora tra quanti le volevano bene. Una sorta di pubblica denuncia quella di Cavallo, che auspichiamo possa servire da stimolo a quanti hanno la competenza per intervenire.

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2012

LA SICILIA

RAGUSA

Vittoria